



GRR...RINGHIO

Periodico Quadrimestrale dell'Asilo del Cane di Palazzolo Milanese ONLUS

Spedizione in Abbonamento postale - Art. 2 Comma 20/c legge 662/96 - Milano -

In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di Milano C.M.P. Roserio, detentore del conto per la restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa



All'inizio dell'estate, come un'ondata irrefrenabile, ecco la stagione degli abbandoni di cani e gatti domestici. Comincia con l'invasione dei gattini piccoli e dei cuccioli di cane non ancora

svezzati, e quindi soggetti alle malattie virali che rendono la loro custodia in locali normali molto rischiosa oltre che onerosa. Prosegue con gli abbandoni delle vacanze. E, riteniamo, solo una frazione degli animali abbandonati a se stessi giunge al nostro rifugio. Infatti la maggioranza degli autori di questa poco nobile azione preferisce operare di nascosto, effettuando l'abbandono senza testimonianze, assicurandosi soltanto che il cane o il gatto non abbiano alcuna possibilità di ritrovare la via di casa.

Si tratta purtroppo di un fatto culturale che non viene modificato né dalla scuola né dalla religione, e che viene solo marginalmente toccato dai mass media. Speriamo che venga presto tradotto in italiano il libro intitolato *Empty Cages: Facing the challenge of animal rights* di Tom Regan, professore di filosofia alla North Carolina State University, edito da Rowman & Littlefield, leggendo il quale si resta con pochi dubbi sul fatto

che la disumanità dell'uomo verso gli altri uomini (di cui vediamo correntemente tanti gravissimi esempi) è minima rispetto alla disumanità verso gli altri animali. Rifacendosi al pensiero di Gandhi, il profeta della non-violenza e quindi il vero cultore della pace (pare ci sia ora anche un corso di laurea universitario sulla pace, come c'è per la storia, la filosofia, la fisica ecc.: speriamo che i libri di Gandhi siano parte del curriculum di questo studio!) l'autore opera un'analisi del trattamento che gli animali ricevono nelle fattorie, nel trasporto e nella macellazione (solo negli USA sono miliardi di capi all'anno), nei laboratori, in certi divertimenti più o meno popolari e in molte altre umane attività, esponendo dati che documentano la scala mostruosa delle sofferenze causate agli animali. C'è anche l'ipocrisia. Spesso si parla di trattamento "umano", quando sarebbe difficile pensarne uno più disumano. All'argomento che "chi non ha responsabilità non può avere diritti" o "gli animali non hanno l'anima", si risponde che la scienza oggi considera gli animali in modo definitivo come individui capaci di sentire dolore e di provare emozioni. L'oppressione delle persone e quella degli animali sono due facce della stessa medaglia: se ci opponiamo alla prima dobbiamo opporci anche alla seconda. Con l'aiuto di molti lettori di questo giornalino cerchiamo, con l'assistenza ai cani e ai gatti che possiamo ospitare e curare, di fare il nostro dovere. F.A.



In questo numero:

Storie di cani e di mici:
Storie di cani e gatti ospitati all'Asilo del Cane (pagina 2)

I cercafamiglia:
Le foto di alcuni dei nostri ospiti (pagina 2)

La legge contro il maltrattamento:
ma gli animali sono contenti? (pagina 3)

La parola al veterinario:
Parliamo di dilatazione torsione gastrica (pagina 3)

La posta di GRR...RINGHIO:
Le storie vostre e dei vostri amici a quattro zampe (pagina 4)

Se desiderate effettuare donazioni in coperte, cibo (crocchette, pasta precotta, riso, scatolete), medicinali (antibiotici, siringhe, garze, disinfettanti ecc.) o altro potete recarvi al rifugio in Via Mazzini 140 a Palazzolo Milanese, tel. 02/9181369, tutti i giorni (preferibilmente il sabato e la domenica) dalle 9 alle 17 circa. Se invece volete fare un'offerta in denaro potete effettuare un versamento tramite il c/c postale 20135208 intestato a:
Asilo del Cane di Palazzolo Milanese ONLUS - via Prina n. 10 - 20154 Milano

I persi e i trovati

Da questo numero introduciamo questa nuova rubrica di grande utilità. È capitato infatti che chi ha adottato un cane o un gatto presso il nostro rifugio l'abbia smarrito subito dopo averlo portato a casa. I motivi sono diversi: il nuovo ambiente, la scarsa conoscenza reciproca animale-uomo, la relativa competenza del nuovo proprietario...

In molti casi li abbiamo ritrovati, grazie anche all'aiuto dei volontari: così è stato per Anubi, ad esempio. Ma ci sono anche casi come quello della barboncina Milù, mai più ritrovata... e per la quale lanciamo un appello! Ci sono poi i cani o i gatti trovati dai nostri lettori, che forse sono di proprietà ma che - non essendo tatuati o dotati di microchip - non ritrovano la strada di casa: e magari rimangono nella famiglia che li ha trovati, mentre il legittimo proprietario li cerca disperatamente.

Con questo spazio vogliamo quindi cercare di aiutare (insieme a voi) chi perde e chi trova un cane o un gatto... Scriveteci!

E-mail: Info@asilodelcane.it o *Redazione Grr...Ringhio, via De Predis 9, 20155 Milano*



A che punto siamo

Anche quest'anno, tanti, tanti, tantissimi gattini

In soli due mesi ne sono stati abbandonati oltre 70. Di tutti i tipi, di tutte le età, molti non ancora svezzati, persino con pochissimi giorni di vita, con gli occhi ancora chiusi: e una dolce mamma gatta abbandonata incinta li ha accuditi e allevati al pari degli altri suoi cuccioli.

Ma l'emergenza resta: abbiamo due gattili affollati. Uno con i gatti adulti, vittime anche loro dall'abbandono, e l'altro, più piccolo per i micetti, soprannominato ormai "Asilo del Gatto".

Abbiamo davvero bisogno del vostro aiuto: per mangime (scatolette e crocchette), donazioni per accudire i tanti animali abbandonati, cuce e ciotole, gabbie per la prima accoglienza per ospitarli prima del richiamo vaccinale (poi possono essere trasferiti nel gattile), trasportini e soprattutto perché vi ricordiate di loro per le adozioni: per dare loro una casa.

• Un appello particolare per **Chip**, un gattino più sfortunato tra gli sfortunati: rischia di perdere anche il secondo occhio nonostante le assidue cure. È dolcissimo e ha davvero bisogno di una famiglia amorevole.



Ritrovato: ANUBI

Adottare un cane che è rimasto molti anni in canile a volte richiede molto impegno, pazienza e senso di responsabilità. È il caso di Anubi, mansueto e giocherellone incrocio retriever, adottato da una studentessa di veterinaria. Nonostante le coccole, la casa accogliente, la pappa buona, Anubi si ostinava a dormire in giardino con il muso incollato al cancello ripensando con nostalgia al "suo" canile. E così, quando è stato portato dal veterinario per una visita di controllo, è riuscito a sfilarsi il collare e correre a perdifiato verso la sua vecchia "casa"; ma in realtà si è perso per le vie del paese. I volontari e la famiglia hanno perlustrato in lungo e in largo il paese, le vicinanze, e appeso cartelli fino al miracoloso ritrovamento notturno. Tantissime le feste di Anubi al rientro in canile, ma grande delusione della nuova "amica umana" che ha l'impressione che il cane sia più felice in canile che in una casa.

Abbiamo voluto raccontare questa storia per spiegarla da un punto di vista "canino" e dare suggerimenti a chi vuole adottare un cane dal canile.

1. I cani conoscono e sono affezionati a quelle persone che vedono tutti i giorni in canile e da cui vengono nutriti: bisognerà avere pazienza per almeno 3-4 settimane e sopportare la strana "nostalgia" del canile; il trasferimento e il nuovo ambiente sono per il cane uno shock emotivo.

2. Per aumentare l'affiatamento con il cane che si è deciso di adottare, lo si può portare a passeggiare per due o tre domeniche prima dell'adozione definitiva, in modo da rendere meno traumatico il cambiamento e assicurarsi che il cane seguirà il nuovo proprietario con più fiducia.



3. Utilizzare la pettorina anziché il collare, specie nei primi tempi.

4. Valutare la possibilità di adottare una coppia (specie se affiatata): avere due cani non è un impegno insostenibile, anzi a volte può risolvere il problema delle assenze (specie di chi lavora tutto il giorno fuori casa).

5. Apporre sempre (oltre a tatuaggio e/o microchip) la medaglietta con il proprio indirizzo sul collare.

Smarrita: MILÙ

Milù è una dolcissima barboncina toy nera che era arrivata nel nostro rifugio insieme ai suoi fratelli a metà novembre del 2003. Meno di un mese dopo, era stata adottata: ma due giorni dopo l'arrivo nella nuova casa era stata smarrita. La zona dello smarrimento è Paderno Dugnano: l'abbiamo cercata ovunque, per strada, in altri canili, ma sembra si sia volatilizzata.

Milù ha 6 anni, è di taglia piccola, mantello nero e riccio, molto affettuosa con le persone. È sterilizzata e tatuata: n° MI 67 13420

Aiutateci ad avere sue notizie!



STORIE DI CANI...



...E DI MICI



In questo numero, che coincide con il periodo più difficile dell'anno, quando gli abbandoni aumentano in maniera esponenziale e drammatica, vogliamo raccontarvi la storia di due nostri ex ospiti adottati (cane e gatto) accomunati da un destino analogo: il vuoto lasciato da altri sfortunati compagni ha concesso loro la felicità di una nuova casa. E poi, come sempre, vi invitiamo a conoscere alcuni, davvero una minima parte, dei nostri ospiti a quattro zampe ai quali speriamo di poter dare così una nuova opportunità. A loro come a tutti gli altri.

Atena e Leda

Ho incontrato Leda nel gennaio 2004. Pochi giorni prima che la nostra piccola Atena (la cagnolina di cui ho scritto sul precedente numero di *Grr...ringhio*) ci lasciasse, investita da un'auto. A dire la verità, sembra quasi che Leda sia arrivata da noi perché guidata dal destino: l'ho trovata che camminava, spaesata, nei pressi di casa mia: appena l'ho chiamata mi è venuta incontro scodinzolando, come se mi conoscesse da sempre. Purtroppo non potevo tenerla: avevo altri due cani. Così, dopo aver passato una notte a casa mia, l'ho portata all'Asilo del Cane, dove sono volontaria. È stata dura doverla lasciare: i suoi occhi, di un azzurro intenso ma spaventati e confusi, mi sono rimasti nel cuore per giorni. Abbiamo provato a cercare i proprietari ma nessuno si è fatto vivo. Qualche giorno dopo, Atena, la mia cagnolina, ci ha lasciati... È stato un dolore immenso ma abbiamo pensato che adottare Leda avrebbe potuto aiutarci a superarlo. Così, un mese dopo averla trovata, è entrata a far parte della nostra famiglia! Ogni giorno riempie di allegria e tenerezza la nostra vita: se non fosse stato per il suo arrivo, superare la perdita di Atena sarebbe stato mille volte più difficile. Penso che ogni cane che incontriamo possa insegnarci qualcosa: Leda ci sta insegnando la tenerezza e come sia importante, quando subiamo una grossa perdita, tentare di colmare un vuoto con l'amore e l'attenzione verso gli altri. Grazie a tutti i cani che ho incontrato e incontrerò nella mia vita, a quelli che vivono con me e a quelli che invece seguono ogni domenica in canile (non ho mai visto tanta dignità e dolcezza come nei loro occhi). Grazie all'Asilo del Cane e a tutti i suoi volontari, che ogni giorno si fanno in quattro per aiutare i nostri protetti.



V.T.

Tyson e Charly

Ciao, mi chiamo Paola e scrivo da Milano. Vorrei dedicare qualche riga al mio adorato gatto Tyson che la notte del 28 febbraio 2004 è stato investito da una macchina. Ho adottato Tyson al gattile di Palazzolo: ero entrata per scegliere un micino, lui ha allungato la zampa e si è messo sulla mia spalla: è stato amore a prima vista!!! Tyson era stupendo: nessun nome poteva essere più azzeccato. Tutto muscoli, massiccio e imponente, sorridente, dolcissimo, affettuoso. Ha passato con me solo 2 anni e 4 mesi, coccolato e visitato. Ci siamo dati reciprocamente tanto affetto. Ma quel sabato notte qualcuno me l'ha portato via... portandomi via anche un pezzo di cuore. Chi non ha un animale non può capire cosa vuole dire, ma chi, come me, ama tanto gli animali sa cosa significa perdere una bestiola... Ovviamente non potevo stare senza gatti e così sono tornata al gattile di Palazzolo e mi sono di nuovo innamorata! Questa volta di Charly, un micino di circa 50 giorni che in parte assomiglia a Tyson! È stupendo, allegro, dolce, e gli voglio un gran bene, anche se decidere di adottarlo non è stato facile perché mi sembrava di tradire la memoria di Tyson. Ma poi mi sono resa conto che non è così, anzi. Tyson sarebbe contento e fiero del fatto che ho aiutato un altro micino. E naturalmente non potevo lasciarlo da solo a casa, così dopo dieci giorni sono andata ancora al gattile e questa volta ho preso la sorellina di Charly, Priscilla. Sono meravigliosi, giocano, saltano, si fanno gli agguati, dormono abbracciati e... mi riempiono di gioia! È uno spettacolo guardarli, mi hanno di nuovo fatto sorridere.



P.R.

Mangiamuro

Questa è la storia di Wall, un pastore tedesco un po' in là con gli anni, ormai soprannominato "Mangiamuro": un nome singolare e un po' infelice, ma che ben rispecchia la sua situazione. Mangiamuro era arrivato nel nostro rifugio insieme a tanti altri suoi compagni che erano ospitati nell'allora canile di Vercelli, poi dismesso. E il nome Wall, per lo stesso motivo che spiegheremo, se lo era già conquistato allora. Mangiamuro, infatti, durante i momenti di maggior passaggio di cani e persone, sfoga il suo malessere e il disagio con un movimento circolare, interrotto da pause nelle quali, appunto, mangia letteralmente il muro. Avrebbe quindi bisogno di una famiglia in grado di prendersi cura di lui, perché è davvero angosciante in quella situazione e speriamo che possa trovare una nuova realtà dai ritmi tranquilli, adatta a un cane non più giovane. Saprebbe mostrare tutta la sua gratitudine, facen-



dosi coccolare e spazzolare: è molto buono e lo ha dimostrato di recente in occasione di un trattamento di lavaggio e asciugatura, durante il quale è stato assolutamente docile. Quando lo si porta a passeggio nel prato è sempre entusiasta! Al guinzaglio, nonostante il passo veloce, si lascia condurre facilmente, anche perché non mostra interesse per gli altri cani (il che non è poco!). Qualche anno fa Mangiamuro ha rischiato di lasciarsi: stava morendo per una torsione gastrica proprio a causa della sua costante agitazione: ora mangia quindi poco due volte al giorno e poi, dopo ogni pasto, seguono un paio d'ore di tranquillità. Ma noi speriamo che si possa tranquillizzare definitivamente trovando l'affetto e la serenità di una famiglia amorevole che sappia colmare le ansie di un vecchio cagnone tanto sensibile.

A.V.

Attila

Un giorno di aprile di quest'anno ci viene portato in canile un gattone nero, dall'aspetto inquietante, una pantera nera piena di ferite "di guerra", abituata a vivere all'aperto e a combattere per il territorio o per la conquista di qualche dolce gattina. Il ragazzo che ce lo porta dice che da tempo si occupa di lui mettendogli del cibo in giardino e che il gattone spesso torna dalle sue scorribande con delle ferite, ma questa volta è davvero malridotto; il ragazzo vorrebbe che noi lo curassimo, promettendo di venire a riprenderlo non appena rimesso in forma. Il panterone nero, dopo i dovuti esami, medicinali, e dopo la castrazione, viene introdotto nel nostro gattile in attesa che il ragazzo lo venga a riprendere (cosa che non è mai più avvenuta)... ed è subito scompiglio. Il gattone è abituato a fare il bulletto e i suoi agguati piuttosto pesanti vengono mal sopportati dal resto della tribù felina presente in gattile. Le volontarie del gattile lo battezzano, e non a caso, con il nome di "Attila". I giorni passano e il nostro Attila si



adatta al clima pacifico e tranquillo del gattile, i suoi giochi diventano molto più delicati e impara a rispettare pienamente la tranquillità di ogni suo compagno. Con le volontarie Attila diventa un dispensatore di fusa e attenzioni... insomma, il panterone nero si è rivelato un tenerone in cerca di coccole. Le ferite sono guarite e il suo aspetto non è più inquietante; il pelo è nero, liscio e lucidissimo, è veramente un bellissimo gatto, una pantera elegante che fa le fusa, sempre pronto ad accarezzarci le gambe e le mani con le sue morbide guance. Attila cerca una famiglia a cui regalare fusa, allegria e una dolcezza infinita.

E.B.

I CERCAFAMIGLIA



Charly

È un simpatico volpino tutto bianco dal musetto buffo e dal carattere delizioso: quieto, affettuoso e ubbidiente.



Jazz

Splendido incrocio pastore tedesco equilibrato, dolce e affettuoso: il classico cane a cui manca solo la parola!



Bimba

Giovane gattina arrivata incinta e che ha allevato anche altri gattini orfani. Soffre molto la mancanza di una casa.



Panna

Un bel micio bianco abbandonato da ignoti insieme alla sua compagna davanti al canile, sotto un temporale estivo.

LA LEGGE CONTRO IL MALTRATTAMENTO: MA GLI ANIMALI SONO CONTENTI?...



Ci siamo: la Commissione Giustizia del Senato ha dato il suo parere definitivo sulle modifiche all'art. 727 del Codice Penale, l'articolo di legge che regola la tutela e punisce il maltrattamento degli animali. Ma in queste modifiche, di "animali" in senso generico sembra un po' ridicolo parlare: forse sarebbe meglio definirla una legge che tutela cani e gatti o comunque animali da affezione (per i quali vengono inasprite le pene contro chi li maltratta e abbandona: ora si arriva - era ora! - anche all'arresto), ma certo non soddisfa coloro che hanno a cuore indistintamente tutti gli animali. Non solo, ma a voler ben guardare nemmeno i cani e gatti sono realmente protetti: che dire infatti di quelli che vengono barbaramente maltrattati negli spettacoli o nelle fiere locali, o ancora di quelli che "legittimamente" sono cavie da sperimentazione nei laboratori? Certo, noi che operiamo all'interno di un rifugio per animali abbandonati, possiamo ritenerci soddisfatti: teoricamente gli abbandoni dovrebbero diminuire e i controlli diventare più severi... Già, i controlli: ma ci saranno davvero? Chi se ne occuperà? O sarà la solita legge sulla carta che poi non trova concreta applicazione? In ogni caso (al di là della soddisfazione per questo risultato e della speranza che davvero operi un cambiamento in un malcostume ancora tanto diffuso qual è l'abbandono), dal momento che il nostro rispetto è per tutti gli animali e non solo per quelli domestici, le perplessità restano. Se, quindi, la convulsa storia della legge che è passata attraverso emendamenti e continue modifiche si ferma qui, non c'è da rallegrarsi: e quello che doveva essere un miglioramento e un vero giro di vite contro i maltrattamenti, in realtà potrebbe farci tornare indietro di decine di anni.

Vediamo, prima e dopo, come cambia l'art. 727.

EMENDAMENTO n. 1

Prima: (Abbandono di animali). "Chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura **O COMUNQUE** produttive di gravi sofferenze"

Adesso: la dicitura **O COMUNQUE** viene sostituita con **E**, in pratica, quindi devono esserci entrambi i maltrattamenti e non solo uno dei due.

EMENDAMENTO n. 2

Prima: "Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque organizza o promuove spettacoli o manifestazioni che comportino sevizie, o strazio per gli animali, ovvero attività insostenibili per le caratteristiche etologiche degli stessi"

Adesso: Nella versione attuale è stato **soppresso** "ovvero attività insostenibili per le caratteristiche etologiche degli stessi", quindi queste ultime non si considerano più una forma di maltrattamento.

EMENDAMENTO n. 3

Adesso: Tutte le disposizioni: "non si applicano altresì alle manifestazioni storiche e culturali autorizzate dalla regione competente."

Il Palio di Siena, la Festa della Palombella di Orvieto, la crudele corsa dei buoi di Chieuti sono tutte "feste" nelle quali vengono maltrattati gli animali e dove questi ultimi non potranno più essere tutelati.

EMENDAMENTO n. 4

Adesso: Art. 6 comma 3: "La vigilanza sul rispetto della presente legge e delle altre norme relative alla protezione degli animali è affidata **CON RIGUARDO AGLI ANIMALI DI AFFEZIONE** anche, nei limiti dei compiti attribuiti dai rispettivi decreti prefettizi di nomina, ai sensi degli articoli 55 e 57 del codice di procedura penale, alle guardie particolari giurate delle associazioni protezionistiche e zoofile riconosciute.

È quindi evidente che, secondo la nuova normativa, soltanto gli animali da affezione meritano di essere tutelati.



In sintesi quindi la nuova legge:

limita l'applicazione delle norme per i reati più gravi ai soli animali da affezione, **escludendo** esplicitamente ogni applicazione delle sanzioni previste in materia di caccia, pesca, allevamento, trasporto, macellazione, sperimentazione scientifica (cioè vivisezione), circo, zoo ecc...

riguardo alla detenzione in condizioni incompatibili con la natura degli animali, per essere definita maltrattamento deve **anche essere produttiva di gravi sofferenze**;

permette di autorizzare feste e manifestazioni che utilizzano animali vivi anche se queste comportano strazio o sevizie agli animali, poiché su richiesta delle regioni potranno essere definite importanti dal punto di vista "storico-culturale";

limita l'intervento delle guardie zoofile ai soli maltrattamenti di **cani e gatti** e non di tutti gli animali;

persegue in sostanza **solo** i privati cittadini e non anche allevatori, trasportatori, proprietari di circhi o di laboratori di vivisezione.

Che dite: gli animali (**tutti** gli animali!) saranno contenti di questa legge fatta apposta per loro?...

R.M.



LA PAROLA AL VETERINARIO

Parliamo di... DILATAZIONE TORSIONE GASTRICA

Che cos'è?

La dilatazione torsione gastrica è una patologia a insorgenza acuta che interessa i cani di grossa taglia; per la sua gravità è considerata una delle maggiori emergenze mediche e chirurgiche in medicina canina. Il termine dilatazione torsione gastrica descrive come lo stomaco prima vada incontro a una abnorme dilatazione per ingestione di grosse quantità di cibo e/o acqua e aria e poi, raggiunto un certo volume, ruoti su se stesso determinando la strozzatura dell'esofago e del piloro. A questo punto non è più possibile il vomito o l'eruttazione per eliminare cibo e gas e lo stomaco, divenuto un enorme pallone, inizia a comprimere il diaframma con difficoltà respiratoria e i grossi vasi addominali, con il risultato di uno shock circolatorio.

Quali sono le razze a rischio?

I cani di grossa taglia con torace profondo, come pastore tedesco, alano, dobermann, ma anche incroci di taglia grande con simili caratteristiche anatomiche.

Ci sono altri fattori predisponenti?

Sicuramente i cani delle razze suddette particolarmente agitati e alimentati una sola volta al giorno sono fortemente a rischio di sviluppare questa malattia. L'agitazione implica una notevole ingestione di aria che, associata a un pasto voluminoso, costituisce un pericoloso abbinamento.

Quali sono i sintomi?

L'insorgenza di una dilatazione anomala dell'addome



accompagnata da tentativi di vomito non coronati da successo, abbondante salivazione e agitazione in un cane di taglia grande che ha mangiato da poco sono sintomi di altissimo sospetto.

Che cosa fare?

Contattare subito un centro veterinario descrivendo i sintomi per permettere un pronto intervento e trasferirci quanto prima il cane: non perdere tempo, prima si interviene stabilizzando il paziente e più aumentano le probabilità di salvezza. Confermata la diagnosi si av-

via la procedura di urgenza, che porterà all'intervento chirurgico per riposizionare lo stomaco e fissarlo alla parete addominale al fine di evitare possibili recidive.

Quali sono le complicanze?

Purtroppo sono numerose e vanno dall'insorgenza di aritmie cardiache durante e subito dopo l'intervento, alla comparsa di alterazioni della coagulazione, alla rottura dello stomaco con conseguente peritonite: tutto ciò implica una stretta sorveglianza post-operatoria. Vari studi assestano la mortalità post-operatoria attorno a un range del 35-40%. Senza l'intervento, la dilatazione torsione gastrica è una patologia tragicamente mortale.

Che cosa fare per prevenirla?

Sicuramente frazionare la razione giornaliera in due o tre pasti evita un'eccessiva dilatazione dello stomaco. Meglio poi evitare la somministrazione di cibo nelle ore più calde della giornata, mantenere tranquillo e al fresco il cane nelle due ore dopo il pasto impedendogli per quanto possibile di agitarsi (corse, giochi, abbaiare a cani confinanti...) e limitare l'assunzione di acqua, mettendone poca a disposizione nel caso di situazioni ansio-gene come l'arrivo di temporali o botti, in quanto alcuni cani colti da ansia aumentano l'ingestione di acqua.

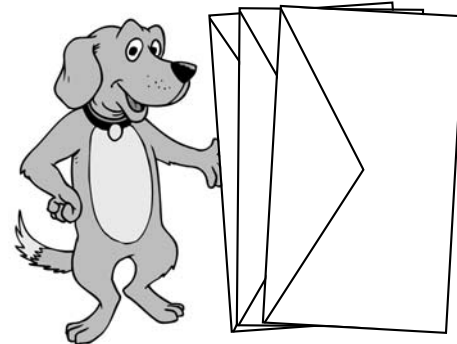
Rispettare queste semplici regole permette di ridurre notevolmente la probabilità di comparsa di questa terribile patologia.

F.C.



LA POSTA DI GRR...RINGHIO

Torna anche in questo numero la rubrica dove a parlare sono i nostri lettori, che in questo spazio raccontano la storia con il loro animale adottato, esprimono commenti, impressioni, richieste. Continuate a scriverci presso:
La Posta di Grr...Ringhio - Asilo del Cane di Palazzolo Milanese - Via de Predis 9 - 20155 Milano
oppure via email: info@asilodelcane.it



KIKKO

Kikko è un piccolo e bel meticcio-volpino giovane e allegro arrivato all'Asilo del Cane ormai più di due anni fa; il motivo dell'abbandono questa volta era la sua malattia: purtroppo è epilettico.

Eppure anche lui, dopo un po' di attesa, ha trovato casa: con una semplice pastiglia è stato possibile tenere sotto controllo la malattia. La sua nuova famiglia è felice dell'adozione, prova ne sono le dimostrazioni di affetto di Kikko nei confronti dei nuovi proprietari. Ecco il loro racconto....



Kikko ha avuto solo un paio di episodi di epilessia la scorsa primavera, con grande commozione e pianto di tutti, ma da allora non ha avuto altri problemi, tranne questa estate quando, una mattina, si è svegliato con un occhio gonfio per una puntura di zanzara. Ovviamente è stato subito curato con impacchi di camomilla e malva da mia moglie, che si è affezionata moltissimo: è un birbante e sa farsi benvolere da tutti. Quando si cena, si mette di fronte a noi e se non gli si dà qualche boccone (mangia tutto quello che mangiamo noi, se ci vede, altrimenti ha gusti un po' elitari), con le zampe comincia a reclamare. Ogni tanto poi, quando sente il bisogno di affetto, improvvisamente salta in braccio per ricevere una bella dose di coccole. Quando sono tornato dopo una settimana di assenza era come impazzito dalla felicità e non ha smesso di farmi le feste per almeno 10 minuti...

E poi Kikko ha vinto anche un premio per la sua simpatia: si è conquistato una coppa per il secondo posto alla festa del bastardino di Cinisello.

fam. Ligato

CRISTAL

La nostra gatta Cristal, adottata il 15 febbraio 2004, lecca tutti quelli che la coccolano. Quando vede gli estranei si nasconde, ma poi prende confidenza. Adesso di noi si fida: sono due mesi che l'abbiamo. È una gatta adorabile, bella, coccolona e ha tutte le qualità che un gatto dovrebbe avere.

Martina, Camilla
e tutta la famiglia Cattaneo



IRON NELLA NUOVA CASA

Ecco il nostro bellissimo Iron adottato all'Asilo del Cane a casa con noi...

Salvatore, Cugliate (Va)



MARTINO

Ecco la foto di Martino, cucciolotto di quattro mesi adottato a marzo dalla Sig.ra De Leon.



Ringraziamo la Signora Giuseppina Speroni per aver donato la sua collezione di libri gialli da vendere ai mercatini dell'Asilo del Cane.

ZEUS

Saluti carissimi da Zeus... Sono andato al mare con la mia famiglia per rilassarmi dopo un lungo periodo al canile di Palazzolo. Ora mi trovo alle Cinque Terre, poi andrò in campagna a Reggio Emilia, più precisamente a Canossa, sugli Appennini, per lunghe corse nei boschi. Poi ritorneremo a Monza dove ho la mia nuova casa e dove sto benissimo. Vi saluto allegramente Zeus.

famiglia adottiva Pipini (Monza)

Buone vacanze a Zeus e a tutti gli amici fortunati che sono stati adottati: un pensiero particolare però a coloro che ancora non hanno trovato casa. La nostra speranza è che questa estate porti un po' di fortuna anche a loro.



KEEP THE CAT INDOOR

Ecco un messaggio-appello di un nostro volontario, Simone, che opera nella Lega Abolizione Caccia...

Keep the cat indoor recitano milioni di volantini distribuiti negli ambulatori veterinari e nei negozi di animali dalle associazioni ecoanimaliste dei Paesi anglosassoni, ogni anno durante la stagione di nidificazione dei piccoli uccelli. Gli uccelli fanno il nido sempre nello stesso periodo; per evitare che i gatti facciano strage dei nuovi nati, che sono in giro ancora incapaci di volare alla perfezione, dobbiamo tenerli in casa da maggio a luglio. L'importante è soprattutto che non vadano in giro di giorno, perché con la luce gli uccelli sono attivi e si muovono, attirando così immancabilmente

l'attenzione del gatto. Di notte invece gli uccelli diurni restano immobili, e difficilmente i gatti si accorgono della loro presenza.

Se proprio il gatto deve uscire di casa, è importante mettergli al collo un campanellino che segnali il suo arrivo, così almeno gli uccelli che sanno volare potranno sottrarsi al pericolo. Il campanellino non dà alcun fastidio al gatto. Con questo semplice accorgimento, si potranno salvare molte vittime innocenti. Provate a vedere il micio di casa con gli occhi di un tenero merlotto e capirete che dobbiamo fare qualcosa per fermare questa strage di piccole vite che si compie ogni anno sulla porta di casa nostra: in primavera, gatti in casa!

Simone

JACK È TORNATO!

Non ho mai molto tempo da dedicare alle piccole cose, come può essere "comprare un pigiama": ma quel mercoledì ero decisa a farlo. Passo ogni giorno davanti a quella scritta "Jade: spaccio intimo e maglieria" e in tre anni sarò passata almeno mille volte senza mai fermarmi. Il 28 gennaio 2004 invece no: entrai. All'ingresso mi incuriosì subito una scritta: "per favore non fare entrare il gatto" e mi dimenticai quasi subito del mio pigiama.

- Buongiorno - dissi alla proprietaria e cominciai a girovagare tra i maglioni di tutti i colori e modelli. Ma pigiami, no, non ce n'erano. Poco male, pensai: ma il gatto, dove è il gatto?

- Sarà sicuramente in cima alla scala di legno, va sempre lì quando non è indaffarato a ciucciare i maglioni: è il posto più caldo - mi disse Alessandra. Era là in cima alla scala di legno.

- Posso accarezzarlo? - chiesi.
- Certo, puoi anche portarlo a casa, se vuoi!

Più salivo quella scala e più quel gatto mi pareva familiare: quelle striature longitudinali sulla schiena le avevo viste una volta sola: era la schiena di Jack quella!

Non dissi nulla e Alessandra mi raccontò che il micio era arrivato da lei tre anni fa con un bel collarino rosso



di velluto con relativo campanellino, in ottima salute e già castrato. Allora le feci quella domanda che poteva essere solo la conferma a tutte le mie certezze:

- Ti ricordi che periodo era?
- Sicuramente prima dell'inverno: ottobre o inizio novembre - rispose. Era Jack: avevo ritrovato il mio Jack! Non lasciai passare molto tempo e il lunedì successivo andai a prenderlo. Ora sta con noi: con me, Nina e Fiammetta, le sue amiche di sempre.

Elena, Cittiglio (VA)

Non è una favola ma una storia vera: purtroppo però non sempre il destino aiuta a ritrovare il proprio quattrozampe smarrito. Per questo ricordiamo quanto sono importanti strumenti di identificazione come: medaglietta, indirizzo, microchip e tatuaggio.

GRR...RINGHIO - Periodico quadrimestrale.

Editore: Asilo del Cane di Palazzolo Milanese ONLUS, Via Prina 10, 20154 Milano, tel. 02/9181369 c.c.p. 20135208

Direttore Responsabile: Roberta Marino

Stampato presso la NUOVA POLISTYLEGRAF sas, C.so San Gottardo 12, 20136 Milano.

Registrazione presso il Tribunale di Milano n° 231 del 13-04-2001.

Redazione e Amministrazione: Via de Predis, 9 - 20155 Milano.

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, le finalità del trattamento dei dati relativi ai destinatari del presente periodico consistono nell'informare i lettori sull'attività dell'associazione mediante l'invio della presente rivista.

L'Editore garantisce il rispetto dei diritti dei soggetti interessati di cui all'art. 13 della suddetta legge. Finito di stampare il 30/07/2004